

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00389169

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC archeologico

CTB - Categoria generale BENI MOBILI

SET - Settore disciplinare Beni archeologici

TBC - Tipo bene culturale Reperti archeologici

CTG - Categoria disciplinare STRUMENTI-UTENSILI-OGGETTI D'USO

OGD - Definizione bene hydria

OGN - Denominazione/titolo Hydria a figure rosse con la strage dei Niobidi

OGV - Configurazione strutturale bene semplice

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia FG

LCC - Comune Foggia

LCI - Indirizzo Piazza Vincenzo Nigri, 3

PVZ - Tipo di contesto contesto urbano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA (BENI MOBILI)

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Arpi

LDCK - Codice contenitore fisico 1470691708525

LDCG - Codice contenitore giuridico DBunicoCG102367

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.545172257
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.465232154
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2023
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/3P2FMQTrVq2pCnNo8
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZR - Riferimento	anno di realizzazione
DTZG - Fascia cronologica /periodo	SECOLI/ IV a.C.
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTN - Nome scelto di persona o ente	Pittore di Arpi
DA - DATI ANALITICI	
CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	La città daunia sorgeva al centro della piana del Tavoliere, in una posizione strategica tra il Subappennino dauno e la costa, in prossimità del torrente Celone, affluente del Candelaro, all'epoca navigabile e forniva un naturale sbocco sul mare nei pressi di Siponto (nella piana di Manfredonia, in provincia di Foggia). Abitata sin dall'età del Ferro (950-720 a.C.), nel VI secolo a.C. il vasto insediamento di Arpi fu delimitato da un fossato con terrapieno difensivo (aggere) a forma di semiluna, che si congiungeva al corso del fiume Celone.
DES - Descrizione del bene	Il recipiente presenta l'orlo espanso a disco, anse a bastoncino orizzontali e una centrale impostata verticalmente tra spalla e collo, corpo semiovoidale e piede a calice. Articolata e vivace è la decorazione figurata.
AID - Apparato iconografico /decorativo	la decorazione figurata che si divide in tre fasce parallele: nelle due fasce superiori è rappresentata l'uccisione dei Niobidi da parte di Apollo e di Artemide; questi ultimi sono rappresentati al centro del registro più alto in un ambiente boschivo tra i Niobidi maschi che stanno per essere trafitti, mentre la figura di Niobe disperata campeggia nella fascia centrale, ergendosi da un'ara suddipinta in bianco, con le braccia protese verso l'alto, circondata dalle figlie terrorizzate e alcune in parte colpite dalle frecce; l'ultimo registro, quello inferiore, presenta diversi personaggi, tra cui Eros alato, il satiro flautista in corsa e varie figure maschili e femminili intenti a rendere omaggio a un'ara o a una stele.
RES - Contesto di provenienza	La Tomba del vaso dei Niobidi fu la prima struttura funeraria gentilizia scoperta ad Arpi nel 1972 e che prende il nome dalla raffigurazione del mito presente su uno dei principali vasi in essa rinvenuti. L'ipogeo, costruito verso la fine del IV secolo a.C. in un'area in cui già erano presenti sepolture, fu realizzato con blocchi parallelepipedi di calcare. Un dromos (corridoio di accesso) a cielo aperto su piano inclinato conduceva a una camera funeraria rettangolare con soffitto a doppio spiovente. La fronte dell'ingresso era costituito da due pilastri monolitici a sezione quadrata che sorreggevano un architrave intonacata e decorata da una serie di listelli a rilievo dipinti in rosso e giallo; alle estremità degli spioventi esterni

	del frontone si intravedevano delle sottili girali azzurre. Tra gli elementi del corredo si annoverano vasi apuli a figure rosse, vasi di Gnathia, a vernice nera, a tempera, acromi e listati. Alcuni vasi sono attribuibili ai maggiori ceramografi (decoratori di vasi) apuli, come il Pittore di Baltimora, il Pittore di Dario e il Pittore di Varrese, e ad una nuova personalità artistica denominata il Pittore di Arpi.
NSC - Notizie storico-critiche	L'antica Canusium fu abitata dall'età del Bronzo (II millennio a.C.) ai giorni nostri. La città fu prima un insediamento daunio, caratterizzato da nuclei sparsi intorno a un'acropoli centrale; divenne poi alleata di Roma nel 318 a.C. e acquisì lo statuto di municipio nell'88 a.C. Il processo di romanizzazione della città influenzò notevolmente l'impianto urbano, che fu riorganizzato sulla base di un reticolo viario pianificato, in cui si inserirono i quartieri residenziali e gli edifici pubblici. La città, inoltre, era attraversata dalla via Traiana. Particolarmente vivace era l'attività economica, legata soprattutto all'agricoltura, alla transumanza e alla lavorazione della lana. In età antonina (fine del II secolo d.C.), la città fu elevata al rango di colonia con il nome Aurelia Augusta Pia Canusium. Questa fase coincise con un grandioso intervento urbanistico, riconducibile alla figura del senatore e mecenate Erode Attico, che prevedeva la costruzione di diverse opere pubbliche (tempio di Giove, l'acquedotto, due edifici termali e un arco lungo la via Traiana). In aree extraurbane, al di là delle mura urbane, erano ubicati alcuni nuclei funerari ipogeici scavati nel tufo e la più vasta necropoli presso il torrente Lamapopoli, realizzata nel II secolo d.C. e in uso almeno fino al VI secolo d.C. L'importanza politica e amministrativa della città di Canosa continuò a crescere in età tardoantica, fra il IV e il VI secolo d.C., quando divenne capoluogo della provincia di Apulia et Calabria, in cui avevano sede i governatori e la più importante diocesi. L'edificazione di numerosi e importanti edifici di culto, legata agli interventi del vescovo della città Sabino (514-566? d.C.), comportò un nuovo assetto urbanistico del centro urbano. L'area dell'anfiteatro fu oggetto di scavi condotti da Fernanda Tinè Bertocchi nell'autunno del 1958 per conto della Soprintendenza della Puglia e del Materano.
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia/tecnica-materiale composito	Reperti archeologici/ argilla/ pittura
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	altezza x diametro
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	66x24
MISV - Note	altezza x diametro dell'orlo.
CDG - Condizione giuridica	dato non disponibile
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile
INT - Interesse culturale	bene di interesse culturale non verificato
DO - DOCUMENTAZIONE	
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1718191885761
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg

DCMM - Titolo/didasalia	Hydria a figure rosse con la strage dei Niobidi - Museo Civico di Foggia (FG).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID40_01.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1718191915671
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didasalia	Hydria a figure rosse con la strage dei Niobidi - Museo Civico di Foggia (FG).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID40_02.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1718191931905
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didasalia	Hydria a figure rosse con la strage dei Niobidi - Museo Civico di Foggia (FG).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID40_03.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Corrente M., Il paesaggio sepolto di Arpi, in Fazio G., Muntoni I. M. (a cura di), Le collezioni del Museo Civico di Foggia, Foggia 2015, pp. 37-62.
BIB - Bibliografia/sitografia	De Juliis E.M., La tomba del vaso dei Niobidi di Arpi, Bari 1992, p. 65, figg. 300-314.
BIB - Bibliografia/sitografia	Mazzei M, Committenza e mito. Esempi dalla Puglia settentrionale, in Le Mythe grec dans l'Italie antique. Fonction et Image, Actes du colloque international organisé par l'École française de Rome, l'Istituto italiano per gli studi filosofici (Naples) et l'UMR 126 du CNRS (Archéologies d'Orient et d'Occident), Rome, 14-16 novembre 1996, Roma 1999, pp. 467-483.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Giannetti. Francesca
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia